Seconda settimana di Quaresima

Mt 21,33-43.45

In quel tempo, Gesù disse ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: "Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?". Gli rispondono: "Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo". E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri? Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare". Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta".

Per riflettere

La cura di Dio per il giardino e per i figli cui l'ha regalato è davvero infinita. Non si arresta davanti alle insolenze con cui viene ripagata... e, "da ultimo mandò il proprio figlio", pensando che ne avremmo avuto rispetto. L'avidità insaziabile di chi non sa vivere del dono ricevuto, la smania di avere e di potere con cui l'uomo cerca di tacitare il suo vuoto interiore, la paura di morire e di restare solo... questi e altri mostri dell'anima finiscono col trasformare l'umano rispetto, quel rispetto che Dio si immaginava, in uno sguardo colmo di invidia, in un progetto di morte: "visto il figlio, dissero tra sé... uccidiamolo". Ma la pietra scartata è diventata pietra angolare: l'odio viene disarmato dall'amore, perché la morte che gli uomini danno al Figlio di Dio dà loro salvezza e perdono, un'eredità di amore oltre ogni misura. E se fossimo noi i nuovi vignaioli che consegneranno i frutti della vigna a suo tempo? Nel cuore del mistero pasquale di Cristo crocifisso, morto e risorto, nasce la gratitudine che cambia il nostro sguardo sulla vita.

Per pregare

Mostrati Signore a tutti i pellegrini dell'assoluto,
e vieni incontro a quanti si perdono lungo la via;
cammina con quanti si mettono in cammino
e non sanno dove andare;
affiancati a tutti i disperati e senza meta
e non offenderti se essi non sanno che sei tu ad andare con loro,
non sanno che ti portano dentro, dubitano del tuo amore.

David Maria Turoldo